



LA STRAGE SILENZIOSA

Virus negli istituti di pena, Ciambriello: ministro e politici minimizzano e tacciono

Era ricoverato al Cardarelli da alcuni giorni. Il ricordo commosso dei colleghi: un grande uomo capace di ascoltare

Covid, muore medico del carcere

Il 61enne era il responsabile sanitario del penitenziario di Secondigliano

di Gennaro Scala

NAPOLI - Lutto negli ambienti penitenziari di Napoli. Il responsabile sanitario del carcere di Secondigliano, **Raffaele De Iasio**, sessantuno anni, padre di due figli, medico stimato e impegnato nel difficile lavoro all'interno del carcere, è morto ieri mattina nel reparto Covid dell'ospedale Cardarelli dove era ricoverato da alcuni giorni. "La sua testimonianza è di monito per tutti. Non trovo le parole adatte per ricordarlo, non ho parole per chi ancora continua a non prendere sul serio la pandemia nelle carceri. Solo un senso di vuoto, un senso di colpa" ha commentato addolorato e commosso il garante dei detenuti della Campania **Samuele Ciambriello**. La notizia della morte di De Iasio ha gettato nello sconforto e nel dolore la comunità medica e quella penitenziaria. Moltissimi i messaggi di cordoglio e le attestazioni di stima nei confronti del medico. De Iasio non si era risparmiato in questi mesi di emergenza sanitaria ed era impegnato nel difficile compito di

tutelare la salute delle persone in cella, frenare il diffondersi dei contagi, curare i positivi. "Ci hai lasciato senza che avessimo il tempo di darti un abbraccio, senza poterti dire tutto quello che abbiamo nel cuore - è il commosso ricordo del medico del 118 **Gigi Paganò**, condiviso dall'associazione Nessuno Tocchi Ippocrate - Sei stato un uomo buono, pronto ad ascoltare l'amico in difficoltà, a strappargli un sorriso quando era triste, un padre presente e affettuoso. Insomma, un grande uomo. E rimane un grande uomo anche oggi che te ne vai via, perché grande e piena di amore e di affetto è l'impronta che lasci nelle nostre vite". De Iasio è l'ennesima vittima di questa pandemia. Dirige da anni il comparto sanitario del centro penitenziario di Secondigliano. "Una persona affidabile, cordiale e sempre disponibile nei confronti di tutto il personale, oltre che un professionista serio e competente che ha lottato in prima linea contro questa terribile pandemia - riferiscono la segreteria gene-

rale e quella regionale del sindacato nazionale autonomo della polizia penitenziaria - Un uomo perbene, che ha guidato a lungo con competenza e innato senso del dovere l'area sanitaria del centro penitenziario di Secondigliano. Lascia un grande vuoto tra tutti quanti lo conoscevano, un fulgido punto di riferimento di valori professionali e umani, un esempio per tutti noi. L'eredità che ha lasciato con il suo operato nel mondo penitenziario non sarà dimenticata". E al dolore per la morte del direttore sanitario del carcere di Secondigliano si aggiungono in queste ore la preoccupazione per le conseguenze della pandemia in carcere e la sensazione che della gravità della situazione la politica non sia ancora ben consapevole. Garanti, cappellani delle carceri, penalisti stanno sollecitando interventi normativi per modificare le misure previste nel Decreto Ristori e alleggerire ulteriormente il peso del sovraffollamento negli istituti di pena di tutta Italia. Per dirla in poche parole, parafrasando un

mantra da lockdown: non va tutto bene. I numeri del Covid nelle carceri della Campania li ha ricordati il garante: 188 detenuti positivi nelle strutture campane, di cui uno ricoverato al Cardarelli e un altro al Cotugno. In particolare, i detenuti positivi sono 105 nel carcere di Poggioreale e 69 in quello di Secondigliano. Tra agenti di polizia penitenziaria, personale sanitario e amministrativo si contano, negli istituti regionali, 223 positivi, mentre in tutta Italia superano gli 800. "Il Ministro minimizza e la politica e i partiti tacciono" osserva Ciambriello. Ma sono i numeri veri e propri a parlare. Le carceri sono un microcosmo, uno spaccato della società. Ma per la loro stessa struttura corrono il rischio di diventare una trappola mortale per reclusi e personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

